

Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Giorgio Alba*

Nuclear News /5-2009

Il trattato di proibizione delle armi nucleari

Le potenzialità della Convenzione sulle armi nucleari (CAN)

Un trattato di proibizione delle armi nucleari è parte dell'obiettivo di un mondo sicuro e in pace libero da armi nucleari e in generale da armi di distruzione di massa.

La Corte Internazionale di giustizia dell'Aia, massimo organismo delle Nazioni Unite sul diritto internazionale, ha indicato l'obbligo di iniziare e di concludere negoziati in buona fede in accordo con l'articolo VI del Trattato di Non Proliferazione (TNP).

Le strade da percorrere e la forma finale del complesso di accordi per questo obiettivo sono varie ma devono trovare tutte una sintesi a due esigenze: avere dei tempi definiti, un obiettivo e un quadro condiviso per un approccio multilaterale; attuare concreti passi tecnici, politici e militari, da affiancare ad accordi specifici parzialmente connessi tra di loro e negoziati in tempi diversi come il TNP, il CTBT e il FM(C)T¹. Gli istituti di ricerca e le ONG della società civile, dopo un'attenta analisi, hanno suggerito lo strumento della convenzione sulle armi nucleari come opzione² che permette di coinvolgere anche i paesi che non vogliono aderire al TNP.

¹ Il CTBT è il trattato per la messa al bando dei test nucleari, il FM(C)T è il trattato per il bando dei materiali fissili utilizzabili per armi nucleari, in particolare la loro produzione futura e i centri di lavorazione dell'uranio e del plutonio.

² Vedi il [Protocollo di Hiroshima e Nagasaki dei Sindaci per la Pace](#) e il modello di [Convenzione sulle Armi Nucleari](#) per un confronto tra un approccio sintetico e uno dettagliato.

Progetto 'Per un mondo senza armi nucleari'

Educazione al disarmo e alla nonproliferazione

Iniziativa per l'educazione al disarmo e alla nonproliferazione ispirata dalla lettera firmata da Massimo D'Alema, Gianfranco Fini, Giorgio La Malfa, Arturo Parisi e Francesco Calogero 'Per un mondo senza armi nucleari' pubblicata sul Corriere della Sera il 24 Luglio 2008

La proposta segue lo stesso percorso che ha portato alla storica proibizione delle armi chimiche e biologiche. Nel 1925 il protocollo di Ginevra proibì il primo uso di queste armi. Successivamente questi limiti furono allargati attraverso trattati che rendono illegale lo sviluppo, la produzione, il possesso, il trasferimento e l'uso di queste armi di distruzione di massa. Uno dei primi passi a sostegno degli sforzi per la proibizione delle testate nucleari e dei mezzi per usarle sarebbe la dichiarazione di rinuncia al primo uso da parte degli stati che le possiedono³.

Nel 1969, il Presidente Richard Nixon affermò la rinuncia degli USA al primo uso di armi chimiche ed annunciò anche la rinuncia unilaterale a metodi di guerra con armi biologiche. Le sue posizioni aiutarono la creazione della Convenzione sulle armi biologiche (BWC) nel 1972, il primo trattato a rendere illegale la produzione, sviluppo e possesso di un'intera classe di armi. I negoziati per la convenzione sulle armi nucleari potrebbero prendere molto tempo e dovranno affrontare numerosi ostacoli e risolvere vari problemi. E' necessario l'impegno politico e le risorse dei governi nazionali da affiancare agli sforzi della società civile⁴ perchè il rischio del terrorismo nucleare cresce con la costruzione di nuove centrali nucleari. Esistono reali motivi per iniziare subito il processo.

Per realizzare un mondo libero da armi nucleari non è necessario partire da zero. Il Trattato di Non Proliferazione e le Zone Libere da Armi Nucleari, entrambi politicamente e legalmente vincolanti, sono le fondamenta già esistenti⁵.

Il supporto politico è crescente⁶; dopo lo storico discorso del Presidente Obama del 4 aprile a Praga, il 10 giugno 2009 il Primo Ministro Putin ha dichiarato che la Russia può garantire la propria sicurezza senza armi nucleari ed è pronta, insieme agli altri stati, per procedere alla loro eliminazione. Il Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-moon ha presentato⁷ il suo piano d'azione su non proliferazione e disarmo nucleare. Il punto principale è l'appello ai governi per adempiere ai loro obblighi del TNP attraverso il negoziato di un insieme di strumenti o di una convenzione sulle armi nucleari.

³ Ad oggi solo la [Cina](#) tra i paesi membri del TNP ha esplicitamente e senza condizione adottato questa politica. Sarebbe un passo importante se anche Francia, Regno Unito, Federazione Russa e Stati Uniti adottassero politiche simili.

⁴ L'utilizzo di armi chimiche nella guerra tra Iran e Iraq negli anni ottanta concretizzò lo spettro della minaccia degli agenti chimici contro popolazioni civili. Dopo un decennio di negoziati, la Convenzione sulle armi chimiche (CWC) fu firmata a Parigi nel 1993.

⁵ Oltre un miliardo di persone vive in stati che sono membri di zone libere da armi nucleari, e circa due miliardi di persone vivono in stati liberi da armi nucleari secondo il TNP. Come superficie oltre il 50% della superficie terrestre è già parte di stati che sono membri di zone libere da armi nucleari e un'area maggiore è inclusa in stati liberi da armi nucleari secondo il TNP. (si veda la mappa a fine documento).

⁶ Nel dicembre 2008 un gruppo di importanti personalità politiche, militari, religiose, civili e del mondo degli affari ha lanciato la campagna [Global Zero](#) per coinvolgere il pubblico e creare il supporto politico a un trattato sulle armi nucleari con l'obiettivo di ridurle da 27.000 a zero.

⁷ Nell'ottobre 2008 all'EastWest Institute intitolato "[The United Nations and Security in a Nuclear-Weapon-Free World](#)" e alle Nazioni Unite intitolato "[La contagiosa dottrina della deterrenza ha reso la non proliferazione più difficile](#)".



Una Risoluzione per iniziare i negoziati sulla Convenzione è stata adottata dall'Assemblea Generale con il supporto di oltre 126 nazioni⁸. L'Assemblea dell'Unione Interparlamentare ha riconosciuto la necessità e la possibilità di successo per la prima volta in molti anni⁹. Sempre in aprile il Parlamento Europeo, con un ampio supporto politico, ha esortato l'Unione Europea ad attivarsi per negoziati sulla CAN.

Durante l'ultimo Comitato Preparatorio della Conferenza di Riesame del TNP: il NAM ha chiesto l'immediato inizio del processo negoziale "verso un programma a fasi per la completa eliminazione delle armi nucleari in uno specifico intervallo di tempo, inclusa una convenzione sulle armi nucleari"¹⁰; nella prima bozza delle Raccomandazioni per il 2010, per la prima volta nella storia del TNP, era contenuto un chiaro riferimento alla Convenzione¹¹.

Il Presidente Obama, per la prima volta, ha inviato un messaggio diretto ai diplomatici indicando l'impegno degli Stati Uniti nel ricercare "la pace e la sicurezza di un mondo libero da armi nucleari". Infine un importante seminario¹² ha risposto a diverse errate percezioni sulla Convenzione.

Un malinteso sulla CAN è che sarebbe un'alternativa o in competizione con il TNP. Il Trattato è la base dell'intero processo di prevenzione del rischio nucleare e non deve essere sostituito dalla Convenzione che può svilupparsi in parallelo ed esserne il complemento. Un'altra critica riguarda la natura stessa dei trattati internazionali. I trattati possono essere complicati, difficili da negoziare e con tempi lunghi¹³. Inoltre l'eliminazione delle armi nucleari deve essere irreversibile, verificabile, trasparente e sostenibile e quindi è evidente che non può essere facile ma neanche impossibile. Il modello di Convenzione sulle Armi Nucleari, realizzato da esperti della società civile e sponsorizzato dai governi di Malesia e Costa Rica è un esperimento ideale per aprire il dibattito e la discussione su come rendere più effettivi i processi esistenti per il disarmo e la non proliferazione.

⁸ Tra i paesi a favore della [Risoluzione UNGA 63/49](#) Cina, India e Pakistan, con armi nucleari, e paesi con il potenziale per svilupparle come l'Iran. Israele, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti hanno votato contro, ma la leadership politica è recentemente cambiata o ha cambiato posizione negli Usa, Regno Unito e Russia con una più favorevole posizione politica.

⁹ Riunita in Etiopia dal 5 al 10 aprile 2009 ha delineato [un programma completo per il disarmo e la non proliferazione](#).

¹⁰ Nel [PrepCom III WP.30](#). Il NAM, Movimento dei paesi Non Allineati, è il gruppo nell'ONU che racchiude la maggioranza dei suoi membri dall'Africa, Asia e America latina e caraibica.

¹¹ L'opposizione di alcuni stati dotati di armi nucleari ha poi ridotto la portata del testo, su cui non si è trovato l'accordo e che dovrà nuovamente essere negoziato nel 2010. Per una sintesi dei lavori del Comitato Preparatorio 2009 si veda il blog <http://postpartisanitalia.wordpress.com>

¹² Nel maggio 2009 durante il Comitato Preparatorio, tra l'International Campaign Against Nuclear Weapons (ICAN), International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW), Weapons of Mass Destruction Commission (WMDC), Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari sul disarmo (UNODA), Parliamentarians for Nuclear Non-Proliferation and Disarmament (PNND) e il già Sottosegretario Generale dell'ONU Jayantha Dhanapala.

¹³ Un esempio evidente è il [CTBT](#) che non è ancora entrato in vigore perchè prevede che prima aderiscano tutti i 44 i paesi con potenzialità nucleari militari. Ciò nonostante si è dimostrato un trattato di successo, ha individuato i test nucleari della Corea del Nord, dimostrando che questo strumento è ancora valido.



L'Italia, come partner strategico degli Stati Uniti, può supportare la visione di un mondo libero da armi nucleari sicuro e in pace così come delineato dal Presidente Obama. Il Presidente della Camera dei Deputati Fini, già attivo in materia, e il Presidente del Senato Schifani potrebbero attivare il Parlamento sul trattato per proibire le armi nucleari analogamente al Bundestag tedesco. Il Ministro degli Affari Esteri Frattini dovrebbe dare istruzioni per aggiornare la posizione dell'Italia nel nuovo contesto internazionale che si sta delineando, ad esempio nella votando a favore, alla 64° Assemblea Generale delle Nazioni Unite, della Risoluzione *Follow-up to the advisory opinion of the International Court of Justice on the Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons* che sarà presentata nell'ottobre 2009. Il Governo ha l'opportunità di inserire nell'agenda del G8 uno spazio dedicato ad approfondire i passi pratici per raggiungere questo obiettivo e sarebbe un successo per la presidenza italiana dell'incontro dell'Aquila ottenere una dichiarazione congiunta dei leader che riaffermi la volontà e l'impegno politico a favore di un mondo libero dalla minaccia delle armi nucleari che riconosca il crescente supporto verso un trattato per la proibizione di queste reliquie della guerra fredda.

La società civile deve prestare attenzione all'operato dei leader politici nei prossimi mesi affinché la retorica delle parole si concretizzi nell'agire fattuale. Da oggi al 2010 sarà possibile misurare questo operato in alcuni importanti incontri internazionali tra cui il G8 in Italia nel 2009, la Conferenza di Riesame del TNP a New York nel maggio 2010, i lavori della Conferenza sul Disarmo di Ginevra durante il 2009-2010, il riesame della strategia della NATO e il dibattito aperto nei parlamenti degli stati europei e nel nuovo parlamento europeo. La pressione esterna ad agire e a conseguire un successo è fornita dalle nuove opportunità di negoziato con l'Iran dopo le elezioni presidenziali, dalla prossima nuova leadership nella Corea del Nord e dalle prossime elezioni in Giappone che potrebbero vedere per la prima volta al governo il Partito Democratico che sostiene la creazione di una zona libera da armi nucleari nell'Asia nord orientale.

Collegamento al video di presentazione della campagna Global Zero:

<http://www.globalzero.org/map>

Segue mappa e approfondimento su Zone Libere da Armi Nucleari:

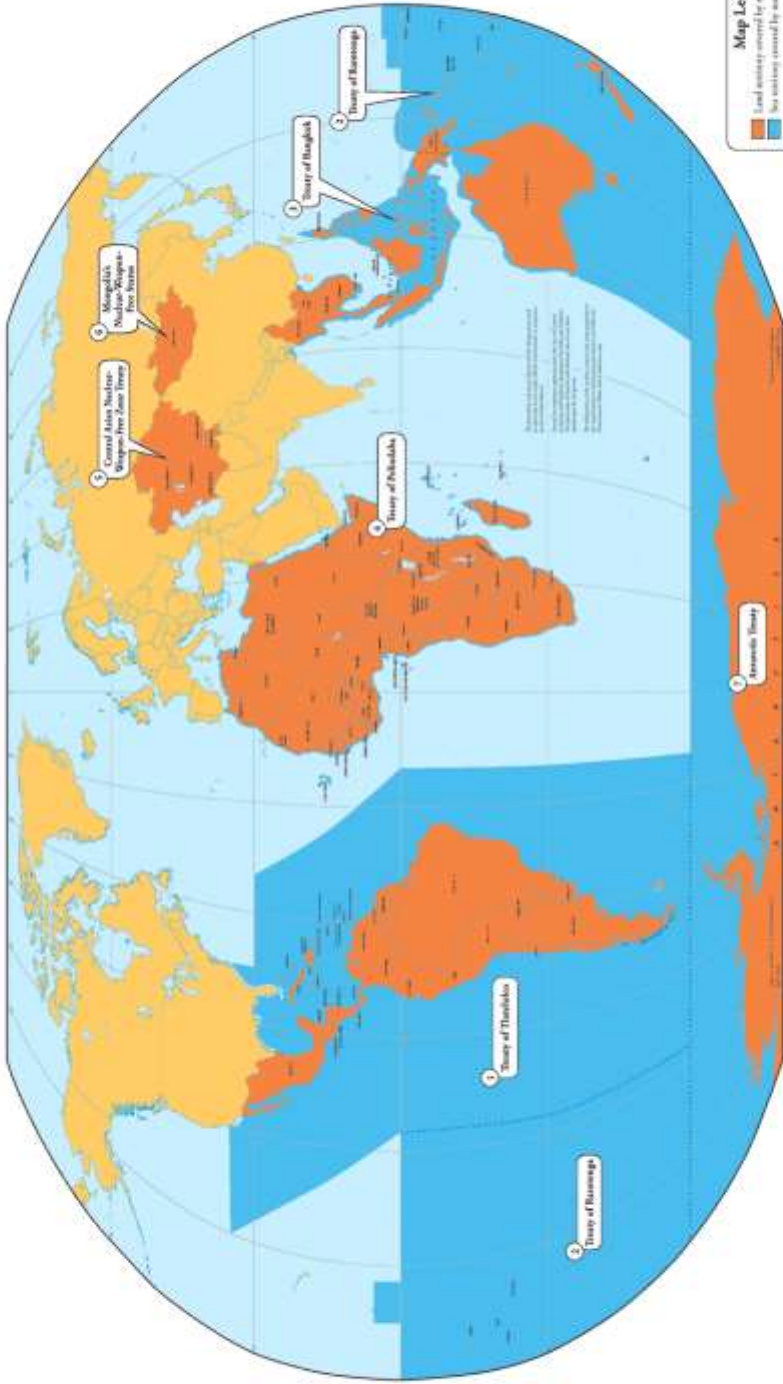
<http://www.un.org/disarmament/WMD/Nuclear/NWFZ.shtml>

*Giorgio Alba (giorgio.alba@archiviodisarmo.it), co-fondatore di BANg (Ban All Nukes generation) European Youth Network for Nuclear Disarmament - Rete Europea dei Giovani per il Disarmo Nucleare (www.bang-europe.org), collabora con l'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo nell'ambito di progetti di educazione, ricerca e analisi su nucleare e sicurezza strategica.



NUCLEAR-WEAPON-FREE AREAS

Demarcation of nuclear-weapon-free zones, nuclear-weapon-free status and nuclear-weapon-free geographical regions



Map Legend

- Land territory covered by nuclear-weapon-free treaties
- Sea territory covered by nuclear-weapon-free treaties



2. South Pacific Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty

- 1. The 1967 Treaty for the Prohibition of Nuclear Weapons in Latin America and the Caribbean
- 2. The 1985 South Pacific Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty
- 3. The 1995 Treaty on the South-East Asia Nuclear-Weapon-Free Zone
- 4. The 1996 African Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty
- 5. The 2006 Treaty on a Nuclear-Weapon-Free Zone in Central Asia
- 6. The 2006 Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons
- 7. The 1979 Antarctic Treaty
- 8. The 1959 Antarctic Treaty

TREATIES ESTABLISHING NUCLEAR-WEAPON-FREE AREAS

Nuclear-weapon-free zones

- 1. The 1967 Treaty for the Prohibition of Nuclear Weapons in Latin America and the Caribbean
- 2. The 1985 South Pacific Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty
- 3. The 1995 Treaty on the South-East Asia Nuclear-Weapon-Free Zone
- 4. The 1996 African Nuclear-Weapon-Free Zone Treaty
- 5. The 2006 Treaty on a Nuclear-Weapon-Free Zone in Central Asia

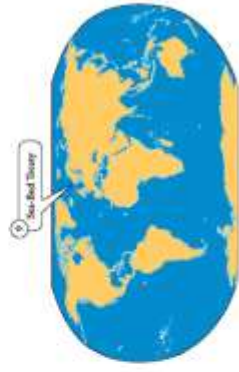
The treaties establishing the nuclear-weapon-free zones, inter alia, ban nuclear weapons within the respective territories of the zones, including the acquisition, possession, placement, testing, using and use of such weapons.

Nuclear-weapon-free status

- 6. In 1992, Mongolia declared its nuclear-weapon-free status, which is internationally recognized and prohibits, inter alia, the acquisition, possession, placement, testing and use of nuclear weapons on its territory.

Nuclear-weapon-free geographical regions

- 7. The 1959 Antarctic Treaty, inter alia, prohibits any testing of military nuclear on the continent of Antarctica, including any testing of nuclear weapons.
- 8. The 1967 Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons in the Exploration and Use of Outer Space, including the Moon and Other Celestial Bodies, inter alia, prohibits placing nuclear weapons in orbit around Earth, launching or using those weapons on the Moon and other celestial bodies as well as maintaining those weapons in outer space in any other manner.
- 9. The 1971 Treaty on the Prohibition of the Employment of Nuclear Weapons and Other Weapons of Mass Destruction on the Sea-Bed and the Ocean Floor and in the Subsoil Thereof, inter alia, prohibits the employment of nuclear weapons on the bottom of the ocean and in the subsoil thereof.
- 10. As of 2007, the above five treaties are at different stages with regard to their signature, ratification and entry into force, as well as with regard to the signature and ratification of their amended protocols requiring assistance from the nuclear-weapon States.



7. Treaty of Barents